

02012

MODULARIO
P.I. - Belle Arti - 75

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	0100022503	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO	66	PIEMONTE 1
PROVINCIA E COMUNE: CN-BARGE (Loc. GABBIOLA) LUOGO: Strada Comunale di Gabbiola angolo Strada Vicinale Bricco dei Carle OGGETTO: CHIESA DI S. ANTONIO ABATE CATASTO: Foglio LXIX Particella C e 202 CRONOLOGIA: Metà XV AUTORE: Maestranze locali DEST. ORIGINARIA: Chiesa USO ATTUALE: Chiesa PROPRIETÀ: Comune VINCOLI LEGGI DI TUTELA: D.M. 1/VI/1939 legge 1089 P.R.G. E ALTRI: Perimetrazione 6/VIII/1967 legge 765				DESCRIZIONE: Chiesa a navata unica con andamento longitudinale chiusa da abside semicircolare emergente a Nord-Ovest, con corpo di fabbrica adibito a sacrestia, campanile e canonica addossati alla aula a Nord. La tipologia a navata unica conclusa da abside semicircolare e annesso locale adibito a sacrestia è comune nelle aree alpine e trova numerosi confronti con edifici di culto e cappelle della zona di Barge. Il tetto della chiesa, realizzato in lastre di pietra ("lose") locale è a doppio spiovente sulla chiesa e a spiovente unico e ad una quota inferiore sulla sacrestia. La muratura è in pietra da taglio e ciottoli legati da malta, ricoperti da intonaco rustico lungo le pareti e liscio in facciata. L'esterno è movimentato da lesene disposte a intervalli regolari lungo tutto il perimetro. La chiesa è preceduta in facciata da un portico con capriate lignee e tetto a due falde impostato alla stessa quota della copertura dell'aula; poggia su pilastri angolari ad Est, mentre ad Ovest si addossa alla parete della chiesa; il pavimento è in lastre di pietra locale. In facciata sono raffigurati a fresco S. Antonio (sin.), il Padre Eterno (centro) e S. Sebastiano (dx.). Il portale architravato è affiancato da finestre rettangolari. Il campanile, addossato alla parete Nord dell'aula, tra il vano adibito a sacrestia e la canonica, è composto da tre blocchi parallelepipedici sovrapposti è stato realizzato parte in pietra, parte in pietra e laterizi. L'interno dell'aula longitudinale intonacato in epoca recente è scompartito in tre campate conclusive da un'abside semicircolare emergente coperta da semicalotta costolonata. La prima e la seconda campata presentano solaio in ferro e laterizi di recente fattura, mentre la terza conserva parte dell'originaria volta a botte tagliata da unghioni diametralmente opposti. Dall'ultima campata si accede alla sacrestia con solaio in ferro e laterizi.	
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI PIANTA: impianto basilicale a navata unica e abside semicircolare emergente a Nord-Ovest; annessa a Nord sacrestia rettangolare. COPERTURE: tetto a capanna (chiesa) a una falda (sacrestia), quattro falde (campanile); capriate lignee; lastre di gneiss locale. VOLTE o SOLAI: solaio in ferro e laterizi (aula), volta a botte (area presbiteriale) semicatino costolonato (abside). SCALE: di accesso alla canonica in gneiss lamellare locale. TECNICHE MURARIE: pietra da taglio, ciottoli legati da malta; intonaco liscio (facciata), rustico (pareti laterali). PAVIMENTI: formelle in bargiolina nelle varianti gialla e grigia DECORAZIONI ESTERNE: affreschi in facciata: S. Antonio (sin.), Padre Eterno (centro), S. Sebastiano (dx.). DECORAZIONI INTERNE: ARREDAMENTI: STRUTTURE SOTTERRANEE:					

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Nessun dato sicuro si ha sull'epoca di fondazione della chiesa in quanto non esistono documenti in merito né all'Archivio Comunale né in quello Parrocchiale di Barge e neppure negli archivi Vescovile di Saluzzo e Arcivescovile di Torino. Doveva tuttavia già esistere nel 1623. La chiesa viene infatti citata tra le cappelle della zona di Barge nel resoconto della visita pastorale di Mons. F. Miliet salito a Barge il 20 agosto di quell'anno. Dal documento risulta inoltre che la chiesa venne "all'occasione interdetta, ma è impossibile stabilire per quanto tempo sia rimasta chiusa al culto. Non si hanno precisazioni in merito neppure nei resoconti delle visite pastorali successive. Solo con la visita apostolica di Mons. F. Luserna Rorengo di Rorà, salito a Barge il 28 settembre 1772 a consacrare la nuova parrocchiale di S. Giovanni Battista abbiamo notizia che la chiesa è stata nel frattempo "riabilitata" e che ha cappellano fisso come pure le cappelle della Madonna delle Grazie in loc. Mondarello e della Natività in Ripoira (Cfr. Visitatio sacelli S. Antonii Ab. in Regione dicta Gabbiola, p. 266). Il 1623 risulta dunque essere, dall'analisi dei documenti il "terminus ante quem" per la costruzione del sacello; è tuttavia possibile anche in mancanza di notizie sicure far risalire la fondazione della chiesa ad epoca sicuramente più antica (metà XV-inizi XVI) sia per confronti con altre chiese e cappelle della regione di Barge (S. Antonio di Torriana, Natività di Maria in Ripoira), sia dall'analisi dei caratteri stilistici e costruttivi generali (pur snaturati da interventi e rifacimenti successivi). Anche il dato storico concorda nell'affermare che il '400 fu per Barge un secolo di intensa attività edilizia, sia pubblica che privata e di stabilità economica e politica. La notevole attività edilizia può aver favorito la costruzione di chiesa e cappelle decentrate e in località extra urbana collegate alla nascita delle borgate rurali. L'osservazione delle strutture indica un'unica fase per la cappella, mentre in epoche successive, ma imprecise vennero addossate a Nord dell'aula longitudinale il campanile ed i vani adibiti a sacrestia e a canonica. Il tessuto murario dei tre corpi non indica infatti contemporaneità di esecuzione, sebbene le strutture della canonica sembrino poggiare su fondazioni più antiche. Il campanile denota invece tre fasi costruttive successive: la prima limitata al blocco inferiore (pietra), la seconda ai due blocchi mediani (pietra e mattone), la terza alla cella campanaria (mattoni). È probabile che anche il portico sia stato aggiunto in epoca posteriore alla costruzione del sacello, secondo un'abitudine ricorrente nella regione (S. Grato in Ripoira, Madonna della Rocca, S. Lucia in Gabbiola); il 1774 inciso su di una lastra di pavimentazione potrebbe essere un termine indicativo.

(segue Allegato n° 5)

SISTEMA URBANO:

La cappella è stata costruita alla confluenza della Strada Vicinale Bricco dei Carle con la Strada Comunale di Gabbiola che congiunge la borgata omonima direttamente al centro abitato di Barge.

RAPPORTI AMBIENTALI:

È stata edificata in area extra urbana non lontano da edifici rurali e da più recenti costruzioni, parti integranti della borgata. Non distante si intravvede tra la vegetazione di un'altura la cappella di S. Lucia.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Su di una lastra di pavimentazione del portico è incisa la data 1774.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI

Su di una lastra di pavimentazione del portico è incisa la data 1774.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca)

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):
1969 - sostituzione della volta a botte originaria, in precario equilibrio statico con un solaio in laterocemento.
Risistemazione delle coperture. Reintonacate pareti esterne ed interne

BIBLIOGRAFIA

ALESSIO F., Vicende civili e religiose di Barge, Saluzzo 1912
PEREGO E., Barge (un comune dell'alta valle del Po), Barge 1971

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: Allegato n° 1	FOTOGRAFIE:
FOTOGRAFIE: Allegati n° 2,3,4	MAPPE - RILIEVI - STAMPE:
DISEGNI E RILIEVI:	
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI: Archivio Arcivescovile di Torino: Visite Pastorali, in particolare V.P. di Mons.F.Miliet e Mons.F.Luserna Rorengo di Rorà 46-7/1 p.266
RELAZIONI TECNICHE:	